



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INDIRIZZO EDUCATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER
L'INFANZIA

La routine al nido e l'autonomia del bambino

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
(Professore Roberto Trinchero)

Michela Teobaldi 931141
Salzotto Barbara 927426
Dalmaso Fabiana 928009

Indice

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA	
1.1 Problema di ricerca.....	Pag. 2
1.2 Tema di ricerca.....	Pag. 2
1.3 Obiettivo di ricerca.....	Pag. 2
2. QUADRO TEORICO.....	Pag.2
2.1 Mappa concettuale.....	Pag. 5
3. IPOTESI DI LAVORO.....	Pag. 6
4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI.....	Pag. 6
5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI.....	Pag. 6
5.1 Questionario.....	Pag. 8
6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE, TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.....	Pag. 10
6.1 Popolazione di riferimento.....	Pag. 10
6.2 Numerosità del campione.....	Pag. 10
6.3 Tipologia di campionamento.....	Pag.10
7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI.....	Pag. 10
8. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI.....	Pag. 10
9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	Pag. 11
9.1 Analisi monovariata.....	Pag. 11
9.2 Analisi bivariata.....	Pag. 19
9.3 Interpretazione dei risultati.....	Pag. 23
10. AUTORIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA.....	Pag. 24

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

1.1 Problema di ricerca

Vi è relazione tra la routine al nido e l'autonomia del bambino?

1.2 Tema di ricerca

Le Routine e l'autonomia del bambino

1.3 Obiettivo di ricerca

Stabilire se vi è una relazione tra la routine al nido e l'autonomia del bambino

2. QUADRO TEORICO

Mentre per gli adulti alla lunga le routine possono diventare noiose e ripetitive, per i bambini sono fondamentali perché permettono loro di capire e di inserirsi nel mondo dei "grandi".

Con il termine routine vengono indicate tutte quelle attività ritualizzate durante la giornata al nido, come l'accoglienza, lo spuntino, il pranzo, il riposo, il ricongiungimento, la cura igienica. Galardini le distingue in: alcuni momenti che riguardano la vita del nido come, entrata, uscita, saluto; altri momenti biologici di cura personale come, alimentazione, igiene, riposo.

Indicano tutte quelle azioni, gesti e attenzioni che sono volte ad accompagnare il bambino ad affrontare questi momenti e che gli comunicano cosa avverrà e come affrontarli.

Le routine oltre a consentire il soddisfacimento dei bisogni fisiologici del bambino, a svilupparne l'autonomia, sono momenti privilegiati di cura, di relazione e scambio emotivo. Per questo motivo è fondamentale che gli educatori organizzino al meglio la giornata al nido per far sì che il bambino comprenda che cosa sta per succedere e di capire in che momento di essa si trova; questo gli permette, oltre a rassicurarlo, di rafforzare la certezza del ritorno del genitore.

Le routine sono, quindi, momenti ed azioni che si ripetono più o meno uguali nel tempo, il rischio quindi potrebbe essere quello di percepirle come azioni meccaniche di soddisfacimento dei bisogni fisiologici; ma se ben progettate ed eseguite rappresentano uno dei momenti educativi più importanti per i bambini e sono il modo in cui loro e le educatrici possono ottenere benefici reciproci.

I benefici per i bambini sono:

- Rapporto individualizzato con l'educatrice
- Facilitazione del legame di attaccamento sicuro
- Aumento dell'autostima, dell'autonomia, dell'autoefficacia
- Creazione di occasioni di attenzione congiunta
- Miglior sviluppo in tutte le aree

I benefici per le educatrici:

- Aiutano a ridurre lo stress tipico del lavoro di cura degli asili d'infanzia
- Forniscono motivo di soddisfazione

Le routine al nido riguardano: l'ingresso dei bambini, il cambio, il pranzo, il riposo e l'uscita. Una buona accoglienza all'ingresso del bambino al nido permette a loro di aumentare la sicurezza nei confronti dell'ambiente e degli altri.

Il momento del cambio, o meglio momento della cura personale, rappresenta per il bambino un modo per imparare a conoscere il suo corpo e il proprio sé, inoltre in questo momento si cerca di favorire in lui ogni opportunità di autonomia. Molto importante è cercare di rendere il bambino attivo nel momento di cura; l'adulto deve parlargli riferendogli tutto ciò che gli sta facendo, ad esempio "solleviamo le gambe, ci togliamo il pannolino sporco...". Con i bambini più grandi la partecipazione sarà molto più attiva, dal momento in cui iniziano ad utilizzare il vasino; molto importante è rispettare i loro tempi e il loro corpo lasciando che il bambino si svesta e si rivesta da solo aiutandolo solo se è in difficoltà.

Il momento del pranzo non rappresenta per i bambini solo una risposta a un bisogno fisico ma rappresenta un'esperienza che assume una valenza affettiva, cognitiva e sociale significativa, per questo motivo è opportuno che gli educatori organizzino con cura questo momento. Un'educatrice dovrebbe essere seduta ad ogni tavolo e non dovrebbe alzarsi per tutta la durata del pranzo in modo da garantire stabilità, tranquillità e di promuovere i livelli di autonomia di ciascuno sostenendolo nel tentativo di "fare da solo". I bambini devono essere invitati ad assaggiare i diversi cibi, ma non costretti.

Per quanto riguarda il rituale dell'addormentamento non dovrebbe mai segnare un brusco passaggio da giochi frenetici al sonno. Gli "ingredienti" del rito possono essere diversi: l'accendersi di una piccola luce, la musica di un carillon... Fondamentale risulta essere quello che Winnicott ha definito "oggetto transizionale". La costruzione di un rituale di addormentamento serve ad insegnare al bambino ad addormentarsi progressivamente in modo autonomo. Ogni bambino vive il momento dell'addormentamento in modo differente, chi non riesce proprio a dormire non viene obbligato; in tal caso gli viene proposto di alzarsi e svolgere un gioco tranquillo.

Al momento del ricongiungimento il bambino ha bisogno di gradualità per affidarsi al genitore, infatti tende ad assumere atteggiamenti diversi: esitando, rifiutando o abbracciando il genitore.

Tre elementi importanti sono:

- la valenza educativa dell'uscita, data dal passaggio tra la realtà dell'asilo nido e quella esterna.
- rapporto individualizzato con il bambino con il quale si può aumentare il contatto fisico e la vicinanza empatica.
- rapporto individualizzato con il genitore, dove è importante la comunicazione perché si racconta la giornata trascorsa al nido.

Per un bambino molto piccolo essere autonomi significa sapersi muovere nello spazio, gestire i propri bisogni primari e sapere chiedere aiuto. Il bambino acquisisce le sue prime forme di autonomia quando riesce a trovare il suo spazio ed equilibrio in relazione agli altri e all'ambiente che lo circonda. Anche l'aver cura della propria persona (vestirsi, svestirsi,

riordinare le proprie cose, mangiare da solo, andare in bagno...) è un fattore ricorrente per definire l'autonomia del bambino.

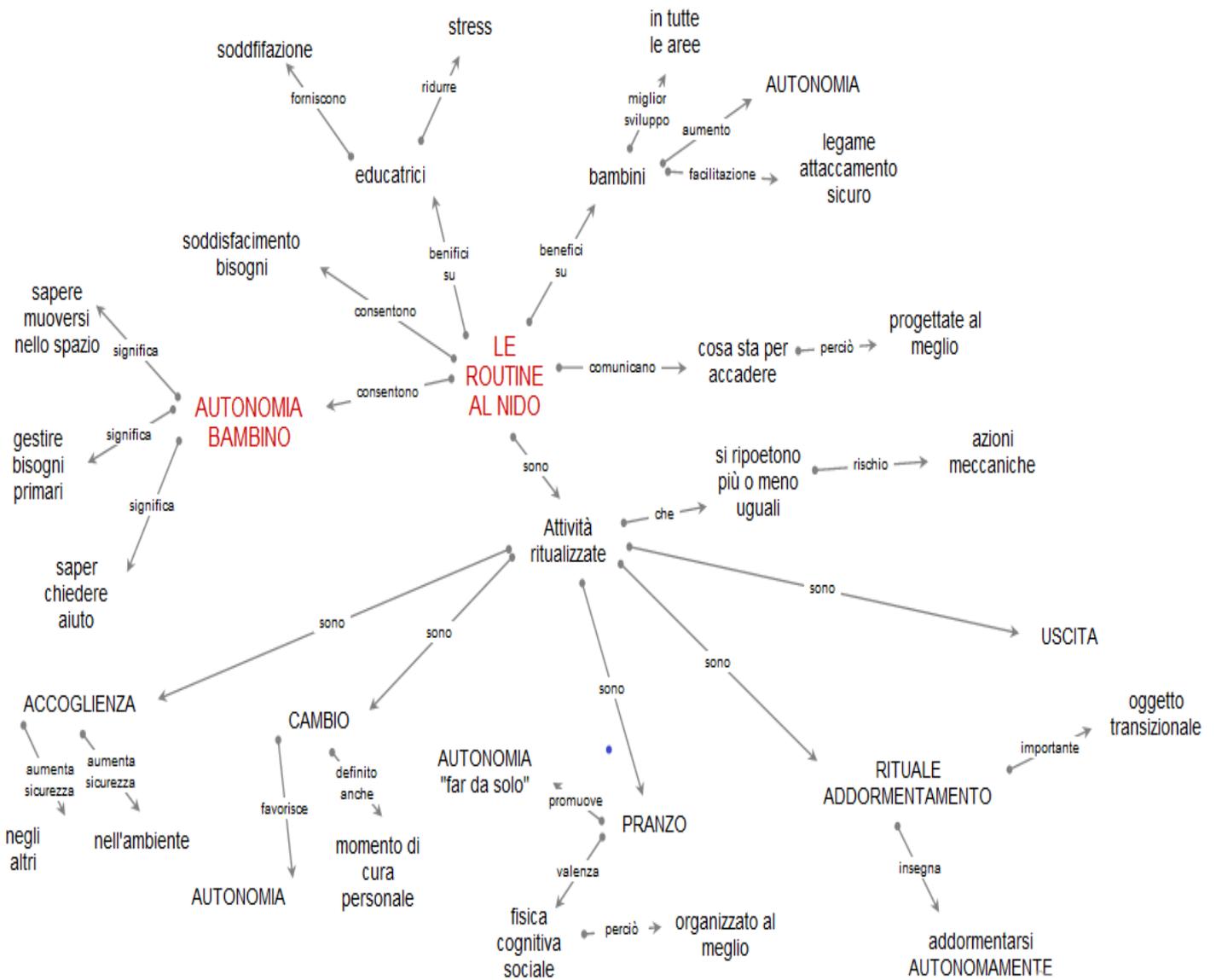
Bibliografia

- I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia; D. Ripamonti, P. Tosi;
- Come progettare al nido. Costruire percorsi di crescita per bambini 0-3; P. Zonca, S. Colombini.

Sitografia:

- <https://www.progettoasilonido.org/teoria-e-pratica-al-nido/vita-al-nido/routine-e-rituali/152-routine-al-nido-aspetti-educativi-e-organizzativi>
- <https://www.cortivo.it/cortivoinforma/infanzia/importanza-routine-asilo/>
- [file:///C:/Users/Utente/Downloads/il_nido%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/Utente/Downloads/il_nido%20(1).pdf)
- <https://rpd.unibo.it/article/view/2587/1967>
- <http://educiamo.blogspot.com/2014/02/la-cura-del-corpo-al-nido.html>
- <http://educarealnido.blogspot.com/2013/12/il-ricongiungimento.html>

2.1 Mappa concettuale



3. IPOTESI DI LAVORO

Le routine al nido favoriscono lo sviluppo dell'autonomia nel bambino.

4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

fattori dipendenti: sviluppo dell'autonomia

fattori indipendenti: la routine al nido

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RIVELAZIONE	VARIABILI
ROUTINE AL NIDO	Scansione routine	- La routine al nido per il/la bambino/a è ben scandita?	<ul style="list-style-type: none">○ Si○ No
		- Il/la bambino/a sa cosa deve fare nei vari momenti della giornata?	<ul style="list-style-type: none">○ Si○ No
	Aiuto nelle routine	- Ha bisogno di aiuto nello svolgere attività di routine?	<ul style="list-style-type: none">○ Si○ No○ In alcune si in altre no
	Momento dell'accoglienza	-Al momento dell'accoglienza come reagisce il/la bambino/a?	<ul style="list-style-type: none">○ Entra in sezione tranquillo/a○ Ha un po' di timore ma poi entra○ Piange e non vuole entrare
AUTONOMIA NEI VARI MOMENTI DI ROUTINE	Momento del pasto	- Come mangia il/la bambino/a al momento del pasto?	<ul style="list-style-type: none">○ Da solo○ Ha bisogno di aiuto in alcune pietanze○ Deve essere imboccato

		- Se mangia da solo. Come mangia?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Con forchetta/cucchiaino ○ Un po' con le mani e un po' con forchetta/cucchiaino ○ Con le mani
		- Partecipa ad apparecchiare/sparecchiare la tavola?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sì ○ No
		- Che tipo di bicchiere utilizza?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Bicchiere classico ○ Bicchiere salvagoccia/con i manici
	Momento del cambio/ igiene personale	- Come si lava le mani il/la bambino/a?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Le lava da solo ○ Ha bisogno d'aiuto
		- Dopo aver fatto i suoi "bisogni" come si comporta? <i>(Rispondere solo se il/la bambino/a <u>non ha</u> il pannolino)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si pulisce da solo/a e si riveste ○ Si pulisce da solo/a ma non riesce a rivestirsi ○ Ha bisogno di aiuto
		- Al momento del cambio come si comporta? <i>(rispondere solo se il/la bambino/a <u>ha</u> il pannolino)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipa ○ È passivo/a
	Momento del riposo	- Come si addormenta il/la bambino/a al momento della nanna?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si addormenta da solo/a ○ Deve essere cullato/a
		- Con cosa si addormenta al momento della nanna?	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ciuccio ○ Peluche/altro oggetto ○ Nulla
	Momento ricongiungimento	- Al momento del ricongiungimento come reagisce il/la bambino/a?	<ul style="list-style-type: none"> ○ È tranquillo/a ○ Piange e si agita

Variabili di sfondo: - Età del bambino espressa in mesi
- Genere (maschio o femmina)

5.1 Questionario

QUESTIONARIO

Siamo tre studentesse frequentanti l'Università degli Studi di Torino, indirizzo Scienze dell'Educazione (educatore dei servizi educativi per l'infanzia). Stiamo svolgendo una ricerca con lo scopo di indagare se esiste una relazione tra la routine al nido e l'autonomia del bambino.

Di seguito verrà proposto un breve questionario sul nostro problema di ricerca, che vi chiediamo di compilare. Ne verrà garantito l'anonimato delle risposte e l'utilizzo delle stesse a scopo statistico.

Grazie della collaborazione.

1. Età del bambino (in mesi):
 1. Tra i 12 e i 24 mesi
 2. Tra i 24 e i 30 mesi

2. Genere
 1. Maschio
 2. Femmina

3. La routine al nido per il/la bambino/a è ben scandita?
 1. Sì
 2. No

4. Il/la bambino/a sa cosa deve fare nei vari momenti della giornata?
 1. Sì
 2. No

5. Ha bisogno di aiuto nello svolgere le attività di routine?
 1. Sì
 2. No
 3. In alcune sì, in alcune no

6. Al momento dell'accoglienza come reagisce il/la bambino/a?
 1. Entra in sezione tranquillo/a
 2. Ha un po' di timore ma poi entra
 3. Piange e non vuole entrare

7. Come mangia il/la bambino/a al momento del pasto?
- Da solo
 - Ha bisogno di aiuto in alcune pietanze
 - Deve essere imboccato
8. Se mangia da solo. Con cosa mangia?
- Con forchetta/cucchiaino
 - Un po' con le mani e un po' con forchetta/cucchiaino
 - Con le mani
9. Partecipa ad apparecchiare/sparecchiare la tavola?
- Sì
 - No
10. Che tipo di bicchiere utilizza?
- Bicchiere classico
 - Bicchiere salvagoccia/con i manici
11. Come si lava le mani il/la bambino/a?
- Le lava da solo
 - Ha bisogno d'aiuto
12. Dopo aver fatto i suoi "bisogni" come si comporta? (*rispondere solo se il/la bambino/a NON ha il pannolino*)
- Si pulisce da solo/a e si riveste
 - Si pulisce da solo/a ma non riesce a rivestirsi
 - Ha bisogno di aiuto
13. Al momento del cambio come si comporta? (*rispondere solo se il/la bambino/a HA il pannolino*)
- Partecipa (es. prende il pannolino e lo dà all'educatrice)
 - È passivo/a
14. Come si addormenta il/la bambino/a al momento della nanna?
- Si addormenta da solo/a
 - Deve essere cullato
15. Con cosa si addormenta al momento della nanna?
- Ciuccio
 - Peluche/altro oggetto
 - Nessun oggetto

16. Al momento del ricongiungimento come reagisce il bambino?

1. È tranquillo/a
2. Piange e si agita

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

6.1 Popolazione di riferimento:

La popolazione di riferimento è costituita da bambini tra i 12 e i 30 mesi frequentanti l'asilo nido.

6.2 Numerosità del campione:

Il campione è costituito da:

- 11 bambini frequentanti il micronido "Arca di Noè" di Bene Vagienna (CN)
- 34 bambini frequentanti il nido "Ape Maia" di Fossano (CN)

6.3 Tipologia di campionamento

La tecnica di campionamento utilizzata è il campionamento non probabilistico accidentale.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Dal momento che la nostra ricerca è di tipo standard abbiamo utilizzato tecniche e strumenti di rilevazione dei dati ad alta strutturazione. Abbiamo deciso di sottoporre al campione della nostra ricerca un questionario auto compilato, a risposte chiuse, in formato cartaceo e anonimo, per ottenere informazioni sul nostro argomento di ricerca.

Il questionario somministrato al campione è composto da 16 domande in totale; 14 domande sono tratte dalla definizione operativa dei fattori, mentre 2 riguardano le variabili di sfondo. Per ciascuna domanda è possibile dare una sola risposta.

Le domande sono state elaborate cercando di utilizzare un linguaggio semplice in modo da renderle il più possibile comprensibili dai soggetti intervistati, le educatrici.

8. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

La raccolta dei dati è stata effettuata all'interno di due strutture: il micronido "Arca di Noè" di Bene Vagienna e l'asilo nido "Ape Maia" di Fossano, coinvolgendo le educatrici dei rispettivi servizi. Prima di tutto abbiamo informato le educatrici dei due servizi del lavoro che stavamo svolgendo e che avrebbero dovuto compilare un questionario riguardante il nostro problema di ricerca rispetto alla fascia d'età compresa tra i 12 e i 30 mesi; ricevuta l'approvazione da

entrambe le strutture abbiamo concordato i giorni in cui portare i questionari, stabilendo un massimo di 4/5 giorni per la compilazione e la restituzione. La raccolta dei dati è avvenuta in maniera anonima nel rispetto della privacy di ciascun bambino e in modo indiretto, in quanto sono state le educatrici dei servizi a compilare i questionari riguardanti dati sui bambini dal momento che li conoscono meglio.

Dopo aver ricevuto tutti i questionari compilati abbiamo provveduto a creare una matrice dei dati su un foglio Excel, cioè una tabella con tante righe quanti sono i bambini coinvolti e tante colonne quante sono le variabili. All'interno di ciascuna cella, sono contenuti i dati ricavati dai questionari, ovvero i valori assunti da ciascuna variabile per ogni specifico caso.

Infine, abbiamo inserito la matrice dei dati in un calcolatore specifico del programma JsStat per effettuare l'analisi monovariata e bivariata.

MATRICE DEI DATI:
(vedi allegato Excel)

9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Per l'analisi dei dati abbiamo proceduto attraverso l'analisi monovariata e bivariata dei risultati raccolti, utilizzando il programma di analisi quantitativa dei dati JsStat.

9.1 Analisi Monovariata

L'analisi monovariata ci ha permesso di descrivere la realtà educativa presa in esame con parametri quantitativi attraverso l'applicazione, variabile per variabile, di specifiche tecniche di elaborazione statistica.

Distribuzione di frequenza:

Età

Modalità	Frequenza	Percent.	Frequenza	Percent.	Int. Fid. 95%
1	23	52%	23	52%	38%-67%
2	21	48%	44	100%	33%-62%

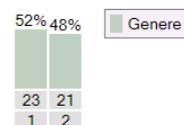
52% 100%

Età

Distribuzione di frequenza:

Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	52%	23	52%	38%-67%
2	21	48%	44	100%	33%-62%



Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0,5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.09

Curtosi = -1.99

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.33 a 1.62
Scarto tipo	da 0.42 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.026

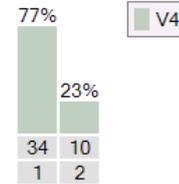
Distribuzione di frequenza:

V3

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	34	77%	34	77%	65%-90%
2	10	23%	44	100%	10%-35%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.42

Indici di forma:

Asimmetria = 1.3

Curtosi = -0.31

Popolazione:

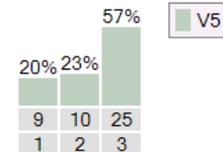
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.1 a 1.35
Scarto tipo	da 0.35 a 0.55

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	20%	9	20%	9%-32%
2	10	23%	19	43%	10%-35%
3	25	57%	44	100%	42%-71%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.8

Indici di forma:

Asimmetria = -0.75

Curtosi = -1.04

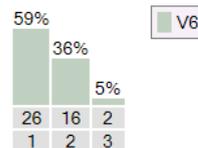
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.13 a 2.6
Scarto tipo	da 0.67 a 1.05

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.048

Distribuzione di frequenza:**V6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	59%	26	59%	45%-74%
2	16	36%	42	95%	22%-51%
3	2	5%	44	100%	0%-14%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Indici di forma:

Asimmetria = 0.87

Curtosi = -0.24

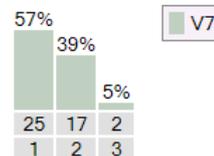
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.63
Scarto tipo	da 0.49 a 0.77

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.06

Distribuzione di frequenza:**V7**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	57%	25	57%	42%-71%
2	17	39%	42	95%	24%-53%
3	2	5%	44	100%	0%-14%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Indici di forma:

Asimmetria = 0.77

Curtosi = -0.39

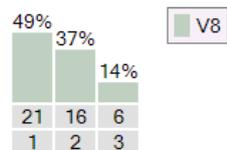
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.3 a 1.65
Scarto tipo	da 0.49 a 0.77

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.096

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	49%	21	49%	34%-64%
2	16	37%	37	86%	23%-52%
3	6	14%	43	100%	4%-24%



Campione:

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.71

Indici di forma:

Asimmetria = 0.62
Curtosi = -0.83

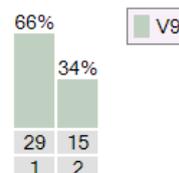
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.44 a 1.86
Scarto tipo	da 0.6 a 0.94

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.135

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	66%	29	66%	52%-80%
2	15	34%	44	100%	20%-48%



Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.34

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.67
Curtosi = -1.55

Popolazione:

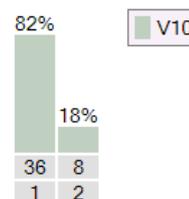
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.2 a 1.48
Scarto tipo	da 0.4 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.021

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	82%	36	82%	70%-93%
2	8	18%	44	100%	7%-30%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.7

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39

Indici di forma:

Asimmetria = 1.65

Curtosi = 0.72

Popolazione:

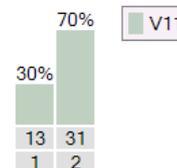
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.07 a 1.3
Scarto tipo	da 0.32 a 0.51

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	30%	13	30%	16%-43%
2	31	70%	44	100%	57%-84%

**Campione:**

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = -0.9

Curtosi = -1.2

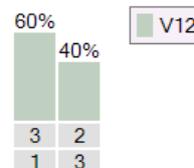
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.57 a 1.84
Scarto tipo	da 0.38 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.014

**Distribuzione di frequenza:
V12**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	60%	3	60%	0%-100%
3	2	40%	5	100%	0%-100%



Campione:

Numero di casi= 5

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.98

Indici di forma:

Asimmetria = 0.41

Curtosi = -1.83

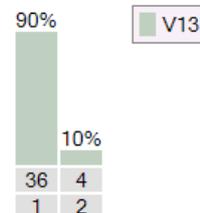
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.58 a 3.02
Scarto tipo	da 0.59 a 2.82

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.657

**Distribuzione di frequenza:
V13**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	90%	36	90%	81%-99%
2	4	10%	40	100%	1%-19%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.3

Indici di forma:

Asimmetria = 2.67

Curtosi = 5.11

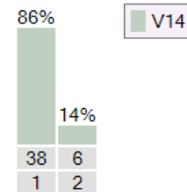
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.01 a 1.19
Scarto tipo	da 0.25 a 0.39

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

**Distribuzione di frequenza:
V14**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	38	86%	38	86%	76%-97%
2	6	14%	44	100%	3%-24%



Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.76

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = 2.12

Curtosi = 2.49

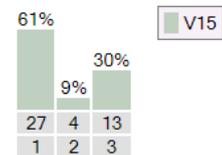
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.24
Scarto tipo	da 0.29 a 0.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

**Distribuzione di frequenza:
V15**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	61%	27	61%	47%-76%
2	4	9%	31	70%	1%-18%
3	13	30%	44	100%	16%-43%



Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.68

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.9

Indici di forma:

Asimmetria = 0.67

Curtosi = -1.43

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.42 a 1.95
Scarto tipo	da 0.75 a 1.18

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.03

Distribuzione di frequenza:

V16

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	41	93%	41	93%	86%-100%
2	3	7%	44	100%	0%-14%

Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.07

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.87

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.25

Indici di forma:

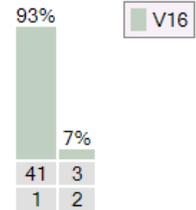
Asimmetria = 3.43

Curtosi = 9.74

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.14
Scarto tipo	da 0.21 a 0.33

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



9.2 Analisi Bivariata

L'analisi bivariata ci ha permesso di confermare o confutare l'ipotesi di partenza controllando la presenza o meno di relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente e quindi di confermare o confutare l'ipotesi di partenza. Per farlo abbiamo usato la tabella a doppia entrata come tecnica di elaborazione statistica, in quanto le variabili che abbiamo preso in considerazione erano tutte variabili categoriali.

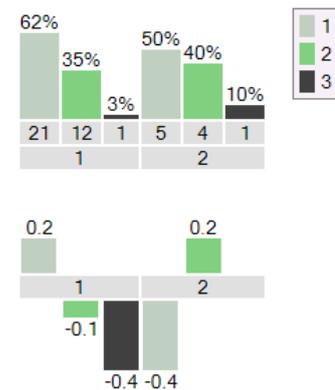
Tabella a doppia entrata:
V4 x V6

V6-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	21 20.7 0.2	12 12.4 -0.1	1 1.5 -0.4	34
2	5 5.9 -0.4	4 3.6 0.2	1 0.5 -	10
Marginale di colonna	26	16	2	44

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



**Tabella a doppia entrata:
V4 x V9**

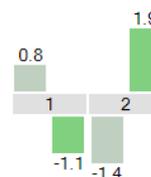
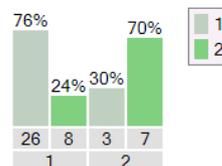
V9 -> V4	1	2	Marginale di riga
1	26 22.4 0.8	8 17.6 -1.1	34
2	3 6.6 -1.4	7 3.4 1.9	10
Marginale di colonna	29	15	44

X quadro = 7.43. Significatività = **0.006**
V di Cramer = 0.41

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.009**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



**Tabella a doppia entrata:
V4 x V16**

V16-> V4	1	2	Marginale di riga
1	31 37.7 -0.1	3 2.3 0.4	34
2	10 9.3 0.2	0 0.7 -	10
Marginale di colonna	41	3	44

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.452

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

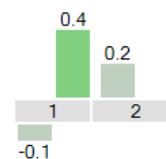
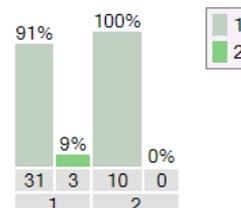


Tabella a doppia entrata:
V5 x V7

V7-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	3 5.1 -0.9	4 3.5 0.3	2 0.4 -	9
2	7 5.7 0.6	3 3.9 -0.4	0 0.5 -	10
3	15 14.2 0.2	10 9.7 0.1	0 1.1 -1.1	25
Marginale di colonna	25	17	2	44

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

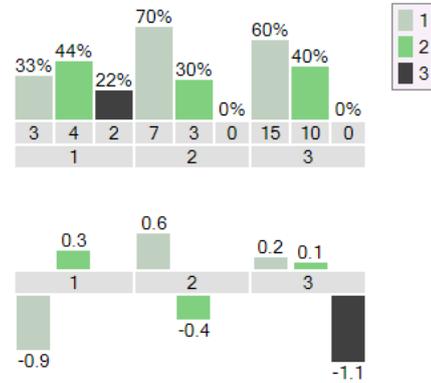


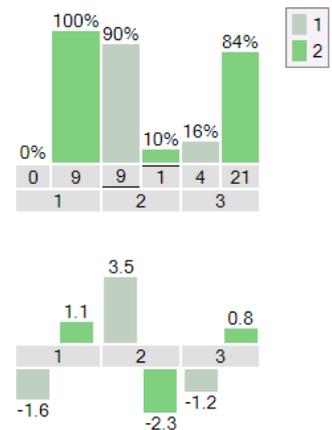
Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

V11-> V5	1	2	Marginale di riga
1	0 2.7 -1.6	9 6.3 1.1	9
2	9 3 3.5	1 7 -2.3	10
3	4 7.4 -1.2	21 17.6 0.8	25
Marginale di colonna	13	31	44

X quadro = 23.54. Significatività = 0
V di Cramer = 0.73

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



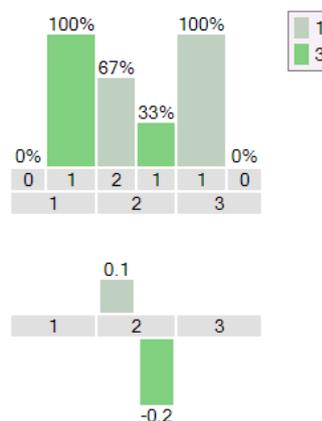
**Tabella a doppia entrata:
V5 x V12**

V12-> V5	1	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.4</i> -	1
2	2 <i>1.8</i> 0.1	1 <i>1.2</i> -0.2	3
3	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
Marginale di colonna	3	2	5

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



**Tabella a doppia entrata:
V5 x V13**

V13-> V5	1	2	Marginale di riga
1	7 <i>8.1</i> -0.4	2 <i>0.9</i> -	9
2	6 <i>6.3</i> -0.1	1 <i>0.7</i> -	7
3	23 <i>21.6</i> 0.3	1 <i>2.4</i> -0.9	24
Marginale di colonna	36	4	40

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

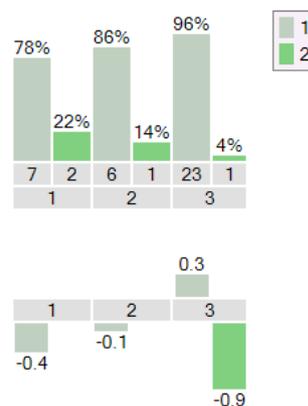


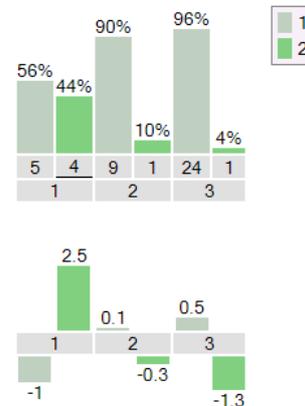
Tabella a doppia entrata:
V5 x V14

V14-> V5	1	2	Marginale di riga
1	5 7.8 -1	4 1.2 2.5	9
2	9 8.6 0.1	1 1.4 -0.3	10
3	24 21.6 0.5	1 3.4 -1.3	25
Marginale di colonna	38	6	44

X quadro = 9.34. Significatività = 0.009
V di Cramer = 0.46

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



9.3 Interpretazione dei risultati

Attraverso l'analisi monovariata dei dati ricavati dai questionari abbiamo ottenuto i seguenti risultati, sulla base di un campione di 44 soggetti:

- Il 52% dei bambini ha un'età compresa tra i 12 e i 24 mesi, mentre il restante 48% ha un'età compresa tra i 24 e i 30 mesi.
- Il 52% dei bambini è di sesso maschile, mentre il 48% è di genere femminile; emerge la maggioranza del genere maschile.
- Per il 91% dei bambini la routine risulta ben scandita, mentre solo il 9% mostra difficoltà a riconoscere in che momento della giornata si trova.
- La maggioranza dei bambini (77%) sa cosa deve fare durante la giornata, il rimanente 23% no.
- Solamente il 23% dei bambini è autonomo nello svolgere le attività di routine; invece, il 57% è parzialmente autonomo e la rimanenza (20%) ha bisogno d'aiuto.
- Al momento dell'accoglienza il 59% dei bambini entra in sezione tranquillo, il 36% ha un po' di timore ma poi entra, soltanto il 5% piange e si agita.
- Durante il pasto il 57% dei bambini mangia autonomamente, il 39% necessita di aiuto in alcune pietanze e il 5% deve essere imboccato. Abbiamo inoltre notato che il 49% dei bambini che mangiano da soli utilizzano forchetta/cucchiaio, il 37% alterna le mani al cucchiaio e infine il 14% mangia solo con le mani. Per quanto riguarda l'uso del

bicchiere, nell'82% dei casi utilizzano il bicchiere classico, mentre nel 18% il bicchiere salvagoccia/con i manici.

- Il 66% dei bambini partecipa ad apparecchiare/sparecchiare la tavola contro il 34% che non collabora.
- Nel lavaggio delle mani si evidenzia che soltanto il 30% dei bambini è autonomo; invece, il 70% ha bisogno di aiuto.
- L'11% dei bambini non ha il pannolino e da questo emerge che il 60% di questi si pulisce da solo/a e si riveste, mentre il 40% deve essere aiutato. Non si riscontrano casi di bambini che si puliscono da soli ma non riescono a rivestirsi.
L'89% dei bambini ha il pannolino e di questi il 90% partecipa al cambio, contro il 10% che è passivo.
- Al momento dell'addormentamento la maggioranza dei bambini (86%) si addormenta da solo e il 14% deve essere cullato.
Il ciuccio viene utilizzato dal 61% dei bambini, il peluche dal 9% e il 30% non utilizzano nessun oggetto.
- Il momento del ricongiungimento è tranquillo per il 93% dei bambini, il rimanente 7% piange e si agita.

Abbiamo poi eseguito l'analisi bivariata, che ci ha condotto ai seguenti risultati:

si nota che non c'è la presenza di una correlazione in alcuni item perché la frequenza attesa è inferiore ad 1, quindi non vi è relazione. Questo perché la relazione c'è solo nel caso in cui la significatività sia inferiore a 0,05.

Invece si riscontra significatività nei seguenti casi:

- Nella relazione tra l'autonomia del bambino nei vari momenti della giornata con la variabile riguardante la partecipazione ad apparecchiare/sparecchiare la tavola emerge una significatività dello 0,6%.
- Nella relazione tra il bisogno di aiuto nello svolgimento delle attività di routine e l'addormentamento autonomo del bambino emerge una significatività dello 0,9%.

10 AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Il lavoro di ricerca svolto ci ha permesso di provare a realizzare una ricerca sperimentale mettendo in pratica le conoscenze acquisite durante il corso, dalla definizione di un'ipotesi iniziale all'interpretazione dei risultati attraverso il programma JsStat.

Inoltre, è stata per noi un'occasione per svolgere un lavoro in gruppo sviluppando nuove competenze relazionali nonostante la distanza abitativa e impegni universitari. Lavorando insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune, ci siamo confrontate, abbiamo condiviso idee ed esperienze, comprendendo l'importanza del rispetto dei compiti e dei tempi concordati e dell'aiuto reciproco.

Se avessimo la possibilità di rifare la ricerca manterremmo lo stesso tema di ricerca e gli stessi servizi a cui abbiamo somministrato il questionario in quanto le educatrici sono state disponibili ad aiutarci in questo compito.

Aver svolto il tirocinio e lavorato nelle strutture in cui abbiamo portato i questionari è stato un nostro punto di forza in quanto abbiamo potuto osservare la quotidianità al nido in modo diretto, anche se i questionari sono stati compilati dalle educatrici che conoscono meglio i bambini.

Tuttavia, alcuni aspetti della nostra ricerca potrebbero essere migliorati; uno di questi riguarda le domande del questionario che dovrebbero essere più specifiche sull'argomento e il campione potrebbe essere ampliato includendo anche altre realtà educative.

Tale miglioramento ci consentirebbe di avere una ricerca più completa e dettagliata in modo tale da confermare la nostra ipotesi iniziale che nel nostro caso non è stata né confermata né confutata.